

BIOMEDICALE Il gruppo di Brescia, leader nei prodotti per i test-Covid, archivia il 2021 con profitti per 112,3 mln di euro

Copan Italia firma il primato con oltre 2 miliardi di tamponi

Nuovi insediamenti produttivi in Vietnam e a Castel Mella
Triva: «Grandi risultati ottenuti senza aumentare i prezzi»

Manuel Venturi

●● Copan Italia spa archivia un 2021 da applausi, vissuto in prima linea nella lotta alla pandemia da Covid. L'azienda con quartier generale in città è il punto di riferimento del gruppo leader mondiale nello sviluppo di prodotti per la raccolta di campioni biologici per la diagnosi di malattie infettive, genomica umana, applicazioni ambientali e forensi, insieme a soluzioni di laboratorio automatizzate. I dipendenti, in forte aumento, sono 829 (erano 656 a fine 2020).



La presidente Stefania Triva

Lo scorso esercizio ha realizzato ricavi consolidati per oltre 395 milioni di euro, in crescita del 29,76% su base annua, e un risultato netto in tripla cifra a 112,3 mln di euro (110,7 milioni di competenza del gruppo) contro gli 86 mln di dodici mesi prima. Risultati possibili grazie all'impegno del gruppo anche nel tracciamento Covid: dall'inizio dell'emergenza, Copan ha prodotto oltre due miliardi di tamponi, un volume tale da poter testare, almeno una volta, più di un quarto della popolazione mondiale. «All'apparenza semplici oggetti in plastica e nylon, si sono rivelati strumento indispensabile per la diagnosi accurata dell'infezione e per il tracciamento e la circoscrizione di eventuali focolai», sottolinea una nota. Il consolidato 2021 evidenzia anche un margine operativo lordo di 173,58 mln di euro. Il capitale investito netto è pari a 254,6 milioni di euro ed è totalmente finanziato con mezzi propri, pari a 392,3 milioni. La posizione finanziaria netta passa da una disponibilità di 74,5 milioni a 137,7 milioni di euro. «Abbiamo raggiunto questi

risultati grazie alla capacità di espandere volumi per rispondere alla domanda, non attraverso un aumento dei prezzi, cosa che abbiamo ritenuto eticamente non corretta sin dall'inizio della pandemia», puntualizza la presidente e amministratore delegato del gruppo, Stefania Triva (è anche vice presidente di Confindustria Brescia con delega a Innovazione e Sviluppo Digitale).

I piani da realizzare nel 2022 e negli anni successivi prevedono investimenti e azioni orientate ad un consolidamento del ruolo del gruppo nel mercato globale, mediante nuove localizzazioni non solo distributive. In chiave strategica si inserisce il nuovo polo produttivo in Vietnam, la cui inaugurazione è prevista per fine 2023: un sito di oltre 20 mila mq, fortemente improntato alla flessibilità, che affiancherà il polo di Shanghai nella gestione del mercato Asia-Pacifico. «Brescia rimarrà il cardine anche strategico della nostra attività, ma solo con una produzione localizzata saremo in grado di salvaguardare i volumi attuali in quella regione e difendere il restan-



Una veduta della sede della Copan Italia spa, punto di riferimento di un gruppo leader nel biomedicale

te mercato», sottolinea Triva. A Castel Mella, un'area già a destinazione industriale, sarà trasformata in un polo produttivo dotato di un magazzino completamente automatizzato.

Grazie alla riduzione dell'impatto generale del traffico veicolare generato dall'azienda e ad una progettazione organica di spazi verdi e spazi interni, l'obiettivo di Copan è anche di migliorare la qualità della vita fuori e dentro l'azienda. Gli investimenti guardano, quindi, alla sostenibilità, economica, ambientale e sociale, con gli interventi sui siti produttivi nuovi ed esistenti che sono improntati all'efficiamento energetico (anche prima dell'attuale crisi), con l'obiettivo rivolto alle rinnovabili e all'efficienza. «Dall'ambiente alla persona, la spinta verso la sostenibilità è un lavoro di squadra - conclude la presidente del gruppo di Brescia -. Affrontare insieme le sfide che il mondo odierno ci pone con la creatività che ci contraddistingue è ciò che permette a Copan di raggiungere questi risultati straordinari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESSING del leader di Federacciai, Gozzi

«Caro-energia, servono soluzioni europee»

«Soluzioni europee per mantenere le industrie competitive»: è la richiesta, sul fronte energia, rilanciata dal presidente di Federacciai, Antonio Gozzi (è anche leader del gruppo Duferco Italia Holding) in occasione del Consiglio direttivo della federazione delle aziende di categoria. Un appuntamento, come sottolineato dal presidente a Siderweb, caratterizzata «dalla forte preoccupazione».

«La prima cosa che chiediamo sono misure europee per gestire la crisi - ha detto il leader dei siderurgici italiani -. Devono essere necessariamente continentali, altrimenti si rischia anche un'asimmetria competitiva nella stessa Unione. Le misure a favore degli



Antonio Gozzi (Federacciai)

energivori di Francia e Spagna hanno ridotto di 5/6 volte il prezzo rispetto al nostro Paese. Queste distorsioni devono essere corrette oppure è a rischio la sopravvivenza del mercato unico. In secondo luogo - ha aggiunto Gozzi -, si deve procedere a portare avanti le iniziative per la riduzione della domanda, anche attraverso incentivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE Sottoscrive il 5% del capitale

Valsabbina entra in Change Capital e rafforza la sfida

Bianchetti: «Soluzioni innovative per l'accesso al credito delle Pmi»

●● Nefintech, startup che con il marchio Change Capital innova l'accesso al credito e alla liquidità per le Pmi, chiude un round di finanziamento di Serie B da 1,7 milioni di euro. L'aumento di capitale vede l'ingresso nell'azionariato di We Holding srl (società di partecipazioni detenuta da un gruppo di professionisti attivo in più settori), che sottoscrive una quota pari al 10% del capitale, e di Banca Valsabbina con il 5%. I nuovi azionisti si affiancano ai fondatori Francesco Brami e Tiziano Cetarini (che partecipa tramite Rewind srl), al cto Alessio Donati e alla Banca Popolare di Cortona che, dopo aver interamente sottoscritto il primo aumento nel 2021, partecipa pro-quota anche alla nuova operazione e detiene oggi il 9,5% della società. Il capitale raccolto - spiega una nota - sarà impiegato per sostenere l'ulteriore sviluppo della piattaforma tecnologica e rafforzare, anche attraverso acquisizioni mirate, la divisione di finanza agevolata, ritenuta strategica in funzione del Pnrr.

«Da alcuni anni la banca sta attuando una strategia fintech che, ad oggi, ha permesso di definire importanti e diversificate partnership industriali cercando di coniugare al meglio tradizionalità e innovazione - sottolinea Hermes Bianchetti, responsabile Divisione Business della Valsabbina -. Il nostro obiettivo è di agevolare l'accesso al credito delle Pmi, anche offrendo prodotti e soluzioni complementari alla "finanza tradizionale", a supporto dell'economia reale. Il contesto è in continua evoluzione e di conseguenza lo sono anche i modelli di business che si presentano e affermano sul mercato. Change Capital ben si inserisce nella nostra strategia, crediamo nelle potenzialità del progetto che coinvolge realtà di primaria rilevanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hermes Bianchetti (Valsabbina)

●● Bper Banca

La Bce aggiorna i requisiti patrimoniali post-operazione Carige. La Banca Centrale Europea ha notificato a Bper Banca un aggiornamento della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata in relazione al Supervisory Review and Evaluation Process (Srep) dopo l'acquisizione di Carige. Lo rende noto l'Istituto di credito emiliano presente in provincia di Brescia con un centinaio di sportelli. Il nuovo requisito che Bper Banca dovrà rispettare su base consolidata in termini di Common Equity Tier 1 ratio è pari all'8,47% (rispetto al precedente 8,29%). Bper, al 30 giugno scorso, a livello consolidato e già con gli effetti dell'acquisizione di Banca Carige, registra un Cet1 pari a 13,8%. Valore definito «significativamente superiori ai requisiti patrimoniali minimi richiesti dalla Banca centrale europea, a conferma dell'elevata posizione di capitale della Banca», spiega Bper.



Via Vantini, 20
25126 Brescia
Tel. 030 294111
info@uilbrescia.it



Caf UIL Via Vantini, 23 - Brescia
Tel. 030 280443
730 - RED - IMU - TASI - UNICO
ISEE - COLF BADANTI
SUCCSSIONI - PARTITA IVA



Servizi di patronato
Via Vantini, 18 - Brescia
Tel. 030 290345
Tutte le pratiche gratuite
di assistenza sociale



Servizi di inquinamento
politiche della casa
Via Vantini, 23 - Brescia
Tel. 030 2906125



Associazione per la difesa
e l'orientamento dei consumatori
Via Vantini, 23 - Brescia
Tel. 030 294111

Assistenza vertenze di categoria e assistenza legale per iscritti